

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

Medico sconfigge l'Ausl in aula Nessun rimborso all'azienda per la morte di un paziente

Verdetto della Corte dei Conti: rigettata l'istanza dell'ente sanitario romagnolo, che chiedeva al professionista i 480mila euro d'indennizzo elargiti agli eredi di un 76enne deceduto in ospedale

Esce sconfitta l'Ausl Romagna da una sfida legale con un suo medico per la morte di un paziente nel 2011. Il distretto sanitario romagnolo chiedeva al professionista, per danno erariale, 480mila euro. Cioè i soldi che l'Ausl stessa aveva dovuto sborsare per risarcire gli eredi del deceduto. Indennizzo scattato a seguito di due sentenze civili contrarie: nel 2020 in primo grado del tribunale di Ravenna (sede legale dell'Ausl Romagna) e in secondo grado nel 2024 della Corte d'Appello di Bologna; verdetti che hanno condannato l'azienda sanitaria a rifondere i famigliari del paziente.

La Corte dei Conti regionale ha invece ora scagionato il medico, che il 29 ottobre 2011 prese in carico un paziente di 76 anni al pronto soccorso dell'ospedale di Vecchiavanzo; l'uomo è poi deceduto il 2 dicembre 2011 dopo essere passato in Rianimazione e in Nefrologia. Rigettate quindi dai magistrati contabili (presieduti da Vittorio Raeli) le richieste della procura regionale, che sosteneva la tesi compensativa dell'Ausl Romagna. Resta comunque ancora in piedi il ricorso in Cassazione dell'Ausl Romagna per la questione risarcitoria agli eredi del paziente.

Tutto comincia quando il 76enne si presenta al pronto soccorso di Vecchiavanzo con un dolore toracico, con senso di oppressione e difficoltà respiratoria. A fronte di questo quadro clinico, il medico poi finito sotto processo per la richiesta danni chiede un esame angio-Tc dell'addome, con uso di mezzo di contrasto per lo studio dell'aorta addominale, per sospetta lacerazione. La procura della Corte dei Conti contesta proprio questa procedura, e questo perché il medico, nella richiesta dell'esame non avrebbe evidenziato «una forma di grave insufficienza renale, epatica, cardiovascolare» del paziente, barrando la casella «no». La procura regio-

nale contestava cioè una 'mala-pratica' sanitaria al medico sotto inchiesta, in quanto si era di fronte a «un paziente con insufficienza renale... patologia che costituisce controindicazione all'utilizzo di mezzo di contrasto iodato...». Il collegio giudicante ha invece escluso la sussistenza del nesso causale tra la condotta del medico e «l'evento morte», e ha ritenuto che l'esame diagnostico «fosse giustificato in ragione della situazione di emergenza e coerente con le linee guida». Per questo il medico è stato scagionato e non dovrà rifondere l'Ausl Romagna, che dovrà invece pagare 2mila euro di spese legali.



Giustizia, riforma e referendum

Si muove il comitato del No Dibattito martedì in Comune



Si muovono ufficialmente a Forlì i promotori del 'No', ossia coloro che sono contrari alla riforma della giustizia approntata dal governo Meloni, per la quale lo stesso esecutivo ha fissato le date del referendum (22 e 23 marzo), contro le quali s'è però già innescato il ricorso (con sospensiva) al Tar del Lazio dei sostenitori opposti, per le strettezze dei tempi tra raccolta firme, valutazione della Cassazione e urne aperte. Resta comunque il No alla riforma sottolineato da buona parte dei magistrati del tribunale di Forlì. Alcuni rappresentanti dei togati di piazzale Beccaria hanno ieri mattina presentato un incontro pubblico contro la riforma, in programma martedì 20, alle 17.30, nel salone comunale. Dibattito dal titolo esemplificativo 'Perché No', cui interverranno lo storico Davide Conti, il magistrato in congedo Ottavio Sferlazzi e il saggista Pierantonio Zavatti. «L'incontro nasce per far conoscere la riforma e per rendere consapevoli dei rischi e della reale posta in gioco, e per promuovere la vittoria del No al referendum costituzionale», spiega una nota del comitato.

Presentato ieri il dibattito pubblico di martedì prossimo del comitato del No alla riforma della giustizia; da sinistra, il pm Emanuele Daddi, l'avvocato Ivan Carlioli e il giudice Maria Cecilia Branca (Salieri)



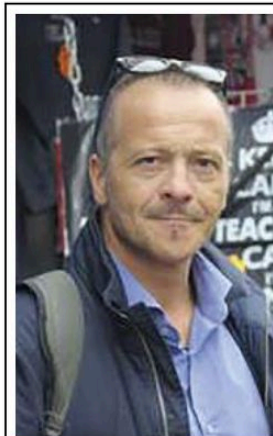
L'evento in via Punta di Ferro

Commercianti per un giorno domani in Fiera

La stagione degli eventi 2026 di Romagna Fiere riparte con la manifestazione forse più attesa. Torna infatti alla Fiera di Forlì 'Commercianti per un giorno', l'appuntamento con il risparmio e l'acquisto utile e intelligente. Domani dalle 8.30 alle 18.30, i padiglioni di via Punta di Ferro si apriranno alla manifestazione totalmente ed esclusivamente dedicata ai privati senza partita Iva, associazioni, enti di beneficenza i quali, per un'intera giornata, potranno vendere, comprare o scambiare merci e prodotti di loro proprietà. Saranno oltre 330 gli espositori presenti, tutti accomunati dalla volontà di dare una 'seconda chance' ad oggetti che altrimenti sarebbero destinati ad invecchiare in casa o in cantina, proponendoli invece ai visitatori e agli altri espositori per essere scambiati o acquistati. Ingresso: biglietto unico 3 euro; www.commerciantiper1gior.no.it.

LE SENTENZE

L'Ausl era stata condannata dal tribunale in primo e secondo grado per il decesso dell'uomo



istituto oncologico romagnolo
vicino a chi soffre,
insieme a chi cura

L'Istituto Oncologico Romagnolo desidera ringraziare di cuore famigliari e amici di

**MIRCO
FRASSINETI**

per aver dedicato al sostegno della lotta contro il cancro le offerte raccolte in occasione delle esequie.

Il suo ricordo ci permetterà di sostenere la ricerca sviluppata nei laboratori dell'Istituto Oncologico Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" IRST IRCCS e offrire nuove speranze di cura a tutti i pazienti oncologici.